



Foto di Danilo Fasoli

2009: aumentano gli italiani poveri

Le famiglie povere sono quasi 10 milioni e mezzo.

Nel 2008 erano 8 milioni e 78mila.

Dati destinati a peggiorare senza adeguate politiche del Governo

A pagina 3

Posti letto per cronici a Bellano e a Lecco

La crisi si aggrava. Paga la povera gente

di Sergio Pomari*

La crisi si aggrava, aumenta il numero dei ricchi, le fasce di povertà coinvolgono strati sociali di lavoratori e di pensionati con un discreto reddito che sino a qualche mese or sono non avevano il problema della quarta settimana.

Troppo poveri, tanti ricchi: qualcosa non torna e dovrebbe far riflettere chi ci governa che sparge ottimismo a piena mani quando la disoccupazione è sotto gli occhi di tutti. Anche il Lecchese, la Brianza non sono più isole felici. La cassa integrazione guadagni ha erogato ore ben sei volte superiori a quelle autorizzate nel 2008. All'interno del giornale pubblichiamo un servizio dedicato alla Caritas di Lecco alla quale si rivolgono operai, impiegati che hanno perso il lavoro, cittadini costretti ad umiliarsi per elemosinare un pasto, chiedere un po' di denaro per far fronte ai proble-

mi del vivere quotidiano.

Aumenta il numero dei pensionati che vengono allo Spi a chiedere aiuto non solo per loro, ma anche per i propri figli in cassa integrazione che devono mantenere dando fondo ai risparmi di una vita, chiedendo prestiti, vendendo proprietà.

La situazione è drammatica, ma questa è la parola giusta, non è esagerata. Ciò impegna il sindacato dei pensionati su diversi fronti per cercare di aiutare i deboli per contenere i danni di una crisi pesante per coinvolgere i cittadini attraverso iniziative unitarie. Siamo nella piazze della nostra provincia per ribadire le nostre richieste che si rivolgono al Governo e agli enti locali. Ai Comuni, che pure hanno problemi di casa, occorre ricordare che gli interventi per il sociale sono da sempre molto, molto modesti e raramente superano il 5% del loro bilancio.

In questo panorama poco lieto, possiamo finalmente registrare una buona notizia: l'accordo sindacati-Regione, di cui riferiamo nel dettaglio nelle pagine interne, prevede interventi a favore dei cronici non autosufficienti.

L'accordo indica stanziamenti che possono consentire l'apertura di posti letto per malati cronici, per esempio, all'Ospedale di Bellano (altro che chiuderlo!) e all'ospedale di Lecco, dove esistono centinaia di posti letto inutilizzati.



Sergio Pomari

Occorre uscire dal guado avanzando proposte alternative che nel caso dei malati cronici sarebbero esenti da ogni forma di pagamento e hanno un costo minore dei malati acuti. L'onere va messo a carico del Servizio sanitario nazionale. L'obiettivo è quello di recuperare il malato, farlo rientrare in famiglia e nella propria abitazione con il supporto dell'assistenza domiciliare.

È noto che nelle Rsa le prestazioni sono prevalentemente sanitarie e il costo delle rette mette in ginocchio ospiti e famiglie. Ciò non è giusto perché tutte le prestazioni sanitarie in regime di ricovero devono essere gratuite, come la norma prevede.

Il problema della cronicità fa affrontato con coraggio e determinazione: è una sfida che ci pone la società che invecchia. ■

* Segretario generale Spi Lecco.

Numero 6
Dicembre 2009

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Crisi economica
Famiglie in difficoltà
L'attività della Caritas di Lecco
A pagina 2

Storie di povertà
La provincia di Lecco non è più un'isola felice
A pagina 2

Gritti lascia la presidenza Inps
Le ore di Cig aumentate di 6 volte
A pagina 2

Non autosufficienza, accordo firmato con la Regione
A pagina 4

Rilanciare la contrattazione territoriale
A pagina 7

Carnevale in Valtellina
A pagina 8



Buon Natale e sereno 2010 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

In sei mesi la Caritas lecchese ha erogato 475mila euro

Crisi dura per tante famiglie

di Armando Sala

La crisi morde, si vede e si sente. Quanto? Basta sentire cosa dicono i responsabili della Caritas lecchese che alle tante parole di solidarietà e di promesse, preferiscono "il fare".

Ne parliamo con **don Ettore Dubini**, responsabile della provincia di Lecco (comprende anche l'erbeso e altri territori del comasco), **Giovanna Fazzini**, responsabile decanale e **Enrica Sozzi**, coordinatrice del Centro d'Ascolto.

"Nei primi sei mesi del 2009 il Centro di Sussidiarietà ha accolto 199 domande, su 266, erogando 475 mila euro, attraverso il Fondo Famiglie Lavoro, istituito dalla Diocesi di Milano.

Una media di 2-3.000 euro per ogni richiesta d'aiuto che serve almeno ad alleviare l'affanno delle famiglie, per pagare l'affitto, le rate del mutuo, le bollette e fare la spesa. Ogni mercoledì un'apposita commissione esamina quattro richieste. È un esame molto approfondito e severo, non c'è spazio per furberie. Gli aiuti vengono erogati mediamente nel giro di un mese. Si rivolgono a noi molti immigrati, cittadini con regolare permesso di soggiorno ma anche diverse famiglie lecchesi. In questa attività sono impegnati 80 volontari della Zona pastorale.

I lavoratori che si sono rivolti alla Caritas per un aiuto hanno mostrato una umanità ferita da umiliazioni, frustrazioni, paure, insicurezze e in

più casi da disperazione. Dietro la perdita del lavoro viene allo scoperto una vita spesso appesa a poche certezze e in balia invece di tante precarie condizioni economiche che ora rendono la condizione familiare drammatica. Sappiamo che l'aiuto erogato non risolve il problema economico, ma è il segno di una Chiesa attenta alla vicenda umana di tante famiglie e che si fa vicina mettendosi in gioco con l'erogazione di un contributo economico."

Hanno ben presente i cittadini le vicissitudini, la burocrazia, i documenti, i tempi incerti per usufruire della tessera dei poveri, la social-card, o i bonus famiglia?

"Mai come prima il Centro di Ascolto riceve tante richieste di aiuto, spesso di gente che ha perso il lavoro. Noi cerchiamo di orientarli, senza

sostituirsi agli organi preposti. Ovviamente siamo molto impegnati nella raccolta di fondi, attraverso feste tradizionali, autotassazioni e un contributo una tantum delle Parrocchie.

Anche i Centri di Prossimità sono un buon sensore per misurare le difficoltà presenti, Presso la sede di Lecco tutti i giorni garantiamo 25 pasti a cittadini emarginati, senza famiglia e dimora. Oggi più di ieri distribuivamo cestini-pasto a chi non ha soldi per potersi permettere un pranzo normale. È aumentata la domanda di generi alimentari. Emerge la necessità di aiutare in modo adeguato i lavoratori, vista la sproporzione tra risorse economiche disponibili e la necessità di una continua opera di sensibilizzazione per non lasciare molti lavoratori privi di aiuto". ■



Da sinistra: Don Ettore Dubini, responsabile provinciale di Lecco, Enrica Sozzi, coordinatrice del Centro di Ascolto e Giovanna Fazzini, responsabile decanale.

Storie di povertà

Immigrato dal Burkina Faso, 53 anni, in Italia da sedici, ha perso il lavoro a marzo del 2008. Per un anno ha mantenuto la famiglia (moglie e tre figli minori) con il sussidio di disoccupazione. Da maggio 2009 la famiglia è totalmente senza reddito e da cinque mesi non è più in grado di pagare l'affitto (590 euro mensili).

Operaio italiano, in fabbrica da quando aveva 14 anni, dal 1° gennaio 2009 è disoccupato. Abita in una casa di proprietà, con tre figli minori a carico, che stanno con lui da quando si è separato dalla moglie. È aiutato dai familiari nella cura dei figli. Si è rivolto alla Caritas dopo aver letto sui giornali dell'esistenza del Fondo Famiglia Lavoro.

Immigrata africana, in Italia dal 2000, ha perso il lavoro a febbraio 2009 per la chiusura dell'azienda dov'era occupata. Il marito lavora, ma lo stipendio non basta a mantenere la famiglia (hanno due figli di 15 e 3 anni) e a pagare il mutuo della casa (535 euro al mese). Da quando ha perso il lavoro, la signora, che non ha diritto all'indennità di disoccupazione, ha dovuto rinunciare alla baby sitter ed è stata costretta a vendere l'automobile.

Operaio italiano di 56 anni, è in cassa integrazione speciale dal 1 gennaio 2009 e percepisce circa mille euro al mese. La moglie non lavora e hanno due figli di 11 e 5 anni. Pagano un affitto mensile di 290 euro e un mutuo per l'automobile di 250 euro, oltre alle bollette e ai buoni pasto per la scuola dei ragazzi.

Postino a tempo determinato, 21 anni, italiano, è attualmente senza lavoro e vive con la famiglia, tra cui un fratello invalido. È disoccupato dal 31 gennaio 2009, così come il padre e la madre. La famiglia vive con lo stipendio della sorella minore (operaia) e con la pensione di invalidità del fratello maggiore. ■

Situazione nei dieci Decanati della Zona III

Decanato	Euro erogati	N° richieste approvate	N° richieste totali
ALTO LARIO	4.000,00	2	2
ASSO	18.750,00	8	14
BRIVIO	57.600,00	21	35
ERBA	39.100,00	19	28
LECCO	131.200,00	59	74
MERATE	13.800,00	8	9
MISSAGLIA	76.900,00	31	43
OGGIONO*	130.600,00	49	59
PRIMALUNA	3.900	2	2

* Oggiono eroga aiuti anche a molti lavoratori in difficoltà della città di Lecco.

Gritti lascia la presidenza dell'Inps

Dopo due mandati

Sergio Gritti lascia dopo otto anni la presidenza del Comitato Provinciale dell'Inps di Lecco. Durante i due mandati quadriennali ha svolto un lavoro proficuo, ricco di risultati e da tutti apprezzato.

"Il nostro Comitato in questi anni ha sempre cercato di mantenere un ruolo ben preciso nel contesto sociale della provincia lecchese con ampie sinergie tra le amministrazioni e le associazioni - spiega Sergio Gritti - Abbiamo sostenuto l'iniziativa della nuova sportelleria della sede di Lecco, intervenendo anche al livello regionale per sollecitare la conclusione dei lavori che si stava protraendo nel tempo.

La decisione di individuare una nuova sede per l'Agenzia di Merate, era invece necessaria perché gli sportelli, ubicati al primo piano di un immobile, non erano idonei a supportare le esigenze di un'utenza in continuo aumento, vista l'espansione delle attività del meratese. Inoltre, lo stabile era carente sotto il profilo della sicurezza sia per l'accesso ai disabili sia per la localizzazione nel centro cittadino, non facilmente raggiungibile soprattutto nei giorni di mercato.

L'attuale struttura, ubicata nel medesimo comune, è più confacente all'attività istituzionale e agli operatori.

"Ci sono problematiche - osserva Gritti - che restano in sospenso come l'azione di rinnovamento della struttura organizzativa territoriale dell'istituto e l'adeguamento dell'organico ispettivo, una carenza che sarà colmata nel prossimo futuro quando a seguito di un concorso saranno previste nuove assunzioni. Per l'area ispettiva si evidenzia che il problema incide sull'evasione contributiva e, come Comitato, non si può permettere che l'economia sommersa soffochi la crescita economica e produttiva del territorio, falsi le regole della concorrenza, danneggi le imprese che rispettano le regole e depauperi le stesse risorse dei lavoratori. Abbiamo assistito in questo ultimo anno alla mutazione del mercato del lavoro, influenzato dalla crisi e dalla recessione, in seno al Comitato, si è molto dibattuto su tale problema e sulla capacità dell'Istituto di far fronte all'abnorme richiesta di prestazioni CIG - DS - MOBILITÀ, che sono un sostegno essenziale per la sussistenza delle famiglie ed oggi tutti sanno quanto sia incisivo il ruolo dell'INPS in questo contesto.

Desidero ringraziare la dirigenza della sede in particolare i direttori **Alessandro Longo** e **Sergio Zapparoli**, la segreteria del Comitato nella persona del segretario **Francesco Vuoso** e **Daniela Stucchi** per il supporto fattivo sia in seno al Comitato sia nelle Commissioni speciali. ■

Questo paese ha bisogno di un governo serio

di Anna Bonanomi

Si sta chiudendo questo 2009 e i tanti problemi, che hanno accompagnato la nostra vita di cittadini italiani pensionati, lavoratori, giovani studenti e donne, rimangono senza nessuna risposta concreta. Alle pensioni cosa succede? Succede quello che sanno tutti: si impoveriscono ogni mese di più. Questo però sembra che né il governo né i suoi ministri lo colgano. Anzi per il ministro Brunetta "milioni di pensionati hanno visto un incremento della pensione e del suo potere d'acquisto". Ma di quali pensionati parla? Dei pochi che hanno ottenuto, dopo percorsi a ostacolo, la carta acquisti? Deve sapere, il ministro, che ci sono milioni di pensionati che hanno pensioni sempre più povere, non possono fare affidamento sui figli perché molti non trovano un lavoro adeguato - che con la crisi spesso perdono - e diventa per questi anziani sempre più difficoltoso mantenere un dignitoso tenore di vita. Al di là dei tanti annunci di volta in volta sbandierati dal governo in carica i fatti ci dicono che la disoccupazione l'anno prossimo arriverà al 10,5% contro il 6,7% del 2009, con una perdita di più di un milione di posti di lavoro. Saranno le famiglie a pagare le conseguenze della crisi e dei provvedimenti che il governo Berlusconi non ha realizzato per garantire a tutti coloro che perdono il lavoro un sicuro sostegno economico e incentivi reali a centinaia di aziende piccole e medie che si vedono costrette a chiudere. Rispetto ai paesi del G20 l'Italia è all'ultimo posto per risorse impegnate nei provvedimenti anticrisi. La legge finanziaria e gli altri provvedimenti adottati dopo l'estate hanno avuto una unica linea di interventi: tagli. Tagli alla sanità, al fondo sociale, alla non autosufficienza e alla scuola. Solo dopo le grandi proteste del sindacato e di tutte le Regioni, il Governo è tornato sulle sue posizioni rifinanziando il sistema regionale sanitario e rimettendo a disposizione le risorse per il 2010 sulla non autosufficienza. In campagna elettorale promisero il taglio delle tasse, l'unico provvedimento adottato in campo fiscale è stato quello dello scudo. Chi ha portato illegalmente capitali all'estero potrà riportarli in Italia, sarà garantito l'anonimato, l'impunità per falso in bilancio e sarà pagata una aliquota fiscale che va dall'1 al 5%! Tutto ciò a scapito di milioni di contribuenti onesti, pensionati e lavoratori che, ricordo, pagano regolarmente le tasse con aliquote che partono dal 23%. La Suprema Corte ha dichiarato illegittimo il provvedimento adottato dal Governo in carica che prevedeva l'immunità alle più alte cariche dello Stato. Ora anziché preoccuparsi di far funzionare i tribunali, la priorità di questo Governo è quella di legiferare per evitare che Berlusconi sia giudicato come qualsiasi altro cittadino italiano. È quotidiano l'attacco alla magistratura, alla stampa libera, alle organizzazioni sindacali - in modo particolare alla Cgil - cioè a tutti coloro che liberamente esprimono giudizi diversi da quelli del nostro presidente del consiglio. Noi continueremo a batterci come continueremo a chiedere anche alle altre organizzazioni sindacali di farlo con noi, con l'obiettivo che il governo si preoccupi un po' meno nei destini dei propri membri per farsi promotore di decisioni che puntino al rilancio della nostra economia e all'aumento di salari e pensioni. ■

* Segretario generale Spi Lombardia



2009, aumentano gli italiani poveri



In piazza per il lavoro

È stata una grande manifestazione quella del 24 ottobre scorso organizzata da Cgil, Cisl, Arci e Acli, a Milano, una marcia per il lavoro che si è conclusa in piazza Castello, dopo aver sfilato per le vie centrali della città.

La manifestazione milanese ha anticipato quella nazionale del 14 novembre a Roma. Un grande corteo che da piazza della Repubblica ha raggiunto piazza del Popolo per ascoltare l'intervento di Guglielmo Epifani, segretario generale Cgil.

Al centro della giornata la tutela del lavoro e dell'occupazione oltre che la difesa dell'apparato produttivo. "Una manifestazione - come ha detto il leader Cgil - per manifestare la permanenza della crisi, per riportare l'attenzione sulla crisi in un momento in cui il governo tenta di parlare d'altro".

L'Italia è più povera. Nel 2008 le famiglie in condizione di povertà erano 8 milioni 78mila, il 13,6% delle famiglie italiane, oggi dopo l'esplosione della crisi il dato dovrebbe aggirarsi attorno ai 10,5 milioni, cioè il 17,7% della popolazione. Sono cifre riportate nel rapporto 2009 su povertà ed esclusione sociale curato da Caritas e Fondazione Zancan. Fra questi sono sempre più in aumento gli anziani, le cui pensioni da tempo non vengono rivalutate e su cui mai si effettua una riduzione delle tasse.

Nella tabella qui riportata abbiamo voluto darvi un'idea di come vivono i pensionati lombardi.

Gli stessi dati raccolti presso la società Pane quotidiano che, in due punti strategici di Milano, ogni mattina offre cibo e vestiti sono preoccupanti: nel 2007 da gennaio a marzo si sono presentate 134.955, nel 2008 sono diventate 141.027 per toccare i 163.995 di quest'anno. Se durante la settimana vengono distribuiti 1.200 pasti, il sabato e la domenica si arriva ai 2.500. Non ci sono solo extracomunitari o i classici poveri del nostro immaginario, tra queste persone abbiamo visto anziani, persone imbarazzate dall'essere lì, vergognose (se è lecito usare questo termine), che mai dopo una vita di lavoro, sacrifici avrebbero pensato di trovarsi in una simile situazione: dover passare una volta o più alla settimana per racimolare di che sfamarsi. È per questo che il sinda-

Con quanto vivono i nostri anziani

In Lombardia i pensionati Inps sono 2.785.801

Pensione importo mensile in euro	Totale	Percentuale su tot pensioni
Assegni/pens. sociali 409,05/337,11	76.371	2,74%
Pensioni integrate al minimo 457,76	566.560	20,33%
Pensioni con redditi inferiori al trattamento minimo sino a 500	933.796	33,51%
Pensioni tra 500 e 700	544.370	19,54%
Pensioni tra 750 e 1000	340.645	12,23%
Pensioni oltre 1000	966.990	34,72%

cato dei pensionati della Cgil e i suoi volontari, nella prima settimana di novembre, si sono mobilitati su tutte le piazze d'Italia con presidi, gazebo presso i mercati comunali, volantaggi. Una grande mobilitazione per dire a chi noi rappresentiamo che non lo lasciamo solo, che abbiamo sempre presenti i problemi che quotidianamente affrontano. Un primo passo in Lombardia è stato fatto. Lo scorso 3 novembre è stato firmato l'accordo con l'assessorato regionale alla Famiglia e solidarietà sociale sulla non autosufficienza (vedi l'articolo a pagina 4). A livello nazionale si conti-

nuano a sollecitare il governo a prendere provvedimenti per la rivalutazione delle pensioni, in modo tale da recuperare la perdita del potere d'acquisto; a ridurre le tasse sui redditi da pensione; ad adottare misure per combattere la povertà e dare a questo paese una legge e adeguati finanziamenti per la non autosufficienza.

Così come a livello comunale lo Spi si sta impegnando in tutti modi possibili nella negoziazione coi Comuni chiedendo meno tasse ai pensionati, più agevolazioni sulle tariffe, maggiori facilitazioni nell'accesso ai servizi comunali, più sicurezza e politiche che favoriscano la coesione sociale. ■

Non autosufficienza un primo importante passo

Siglato l'accordo con la Regione Lombardia

“Si tratta di un primo importante risultato per migliorare la qualità della vita degli anziani non autosufficienti e delle loro famiglie – ha dichiarato il segretario generale Spi Lombardia, **Anna Bonanomi**, commentando quanto sottoscritto lo scorso 3 novembre in Regione –. Dopo mesi di discussione approdiamo ad un accordo i cui contenuti sono stati alla base della richiesta unitaria che Spi, Fnp, Uilp lombarde hanno rivolto alla Regione con la piattaforma presentata nell'ottobre 2008”.

Quali sono i punti più significativi di questo accordo?

I punti più significativi sanciti – spiega Bonanomi – prevedono lo stanziamento di 50 milioni di euro aggiuntivi rispetto quanto la Regione già stanziava in bilancio per i capitoli socio-assistenziali. Queste risorse saranno finalizzate ad incrementare i servizi domiciliari per i non autosufficienti, o parzialmente tali, aumentare in ogni territorio i posti letto dedicati alla cura della cro-



nicità parziale, ai posti letto di sollievo. Abbiamo stabilito che in ogni distretto venga costituito un centro in grado di assicurare alle persone non autosufficienti le risposte più adeguate ai bisogni. La presa in carico sarà assicurata in base a criteri di integrazione e continuità assistenziale; mentre i centri diurni si dovranno ampliare e se ne dovrà facilitare la fruizione”.

L'accordo affronta anche il tema compartecipazione dei cittadini alla spesa, cosa avete stabilito?

Si è ottenuta l'assunzione a totale carico del sistema sanitario regionale per le persone

affette da gravi patologie invalidanti come gli stati vegetativi, i comi, la Sla. L'impegno è quello di utilizzare le risorse che si renderanno così disponibili per l'abbattimento della retta a carico dell'ospite della Rsa. C'è, inoltre, un impegno a rendere più omogenea sul territorio regionale la compartecipazione alla spesa sociale, verificando la possibilità di individuare criteri che facciano riferimento alle condizioni di salute e di reddito delle persone interessate, in modo che chi può pagare paghi e chi ha difficoltà trovi nelle strutture pubbliche una risposta ai suoi bisogni.

E il fondo sulla non autosufficienza verrà costituito?

È stato istituito un tavolo permanente proprio allo scopo di costruire un apposito fondo regionale a favore delle persone non autosufficienti e di destinare le risorse, che di volta in volta, si renderanno necessarie per dare piena attuazione agli impegni contenuti nell'accordo sottoscritto. ■

La gente non va lasciata sola

di Claudio Dossi*

Di questi tempi ciò che non si deve fare è lasciare soli coloro che vengono maggiormente colpiti da questa profonda crisi. Fra questi pensiamo soprattutto a coloro che hanno redditi bassi – come dimostrano le loro dichiarazioni fiscali – che, spesso, devono dividere con chi, per età anagrafica o perché disoccupato, reddito non ha.

La Finanziaria 2010, varata dal Governo, non è all'altezza della situazione. Speravamo in una finanziaria di svolta, che mettesse in campo provvedimenti finalizzati a rispondere alle emergenze pressanti, come la tutela dei redditi attraverso una rivalutazione degli ammortizzatori sociali. Le contraddizioni nel governo potranno essere più evidenti attraverso la presentazione degli emendamenti, ci auguriamo che gli stessi tengano conto delle richieste del sindacato e possano rendere meno pessime le scelte fatte.

La Finanziaria in campo non aiuta certamente le amministrazioni locali con le quali ci confrontiamo tutti i giorni per garantire, attraverso la nostra azione, quelle tutele sociali verso il mondo che rappresentiamo. La crisi manifesta i suoi effetti nella domanda di servizi sociali, sempre più richiesti, in un momento che, a causa del patto di stabilità, rende meno agevole le risorse delle amministrazioni per rispondere ai bisogni. Gli effetti della crisi si ripercuotono sui Comuni, ai quali noi chiediamo di continuare a garantire risposte adeguate sul piano sociale, aumentando le esenzioni e riducendo le tariffe e le rette, alleviando così il disagio, degli anziani e dei cittadini più in generale. Occorre che le istituzioni con la loro azione costante e programmatica riconquistino la credibilità dando risposte con scelte programmatiche virtuose come la Cgil chiede, combattendo le inefficienze, gli sprechi, il clientelismo e il malaffare. Questo è il percorso. La Finanziaria messa in campo ripropone, invece, vecchi provvedimenti e se non verrà modificata ritarderà i tempi di recupero dei livelli di crescita precedentemente raggiunti dal nostro paese.

L'azione dello Spi e della Cgil ha favorito l'accordo tra Governo e Conferenza delle Regioni finalizzato ad aumentare il finanziamento del Fondo sanitario nazionale e la stessa intesa raggiunta in questi giorni in Regione Lombardia tra il sindacato dei pensionati, le confederazioni e la Regione, sono frutto della nostra iniziativa sviluppata nelle regioni, e rinvigorisce la negoziazione sociale territoriale, che le nostre leghe stanno portando avanti unitariamente.

Occorre lavorare per superare l'ansia del vivere giorno per giorno, guardare oltre l'ostacolo, dare una prospettiva alla nostra gente. Il tema del fisco è la priorità, un fisco che va riformato e reso più equo e la proposta della Cgil di abbattere di almeno 100 euro al mese le trattenute fiscali sulle pensioni e sui salari è l'obiettivo che ci dobbiamo porre a breve, perché questo è un modo concreto per stare vicino alla gente. E il 14 novembre a Roma, con la manifestazione indetta dalla Cgil, lo Spi della Lombardia lo ha ribadito con forza. ■ *Segreteria Spi Lombardia

Negoziazione: lo Spi protagonista

di Angelo Bonalumi*

La stagione della negoziazione territoriale sociale per l'anno 2010 assume particolare interesse visto il contesto politico generale che si è determinato.

Il primo luogo bisogna tenere presente la crisi economica che il nostro paese sta vivendo e che ha conseguenze quotidiane sull'intero impianto delle tutele sociali (potere di acquisto, contrazione di risorse) delle famiglie.

In secondo luogo con le elezioni del 6 e 7 giugno scorso, il quadro politico a livello amministrativo è stato ridisegnato; parecchie amministrazioni sono cambiate, non solo a livello provinciale, ma anche in molti Comuni lombardi. Questo cambiamento, innanzitutto, comporterà il dover stabilire nuove relazioni con gli interlocutori politici, essere riconosciuti come rappresentativi e portatori di interessi.

Sarà importante, quindi, formalizzare e concretizzare protocolli d'intesa con quelle amministrazioni dove c'è già un rapporto consolidato, mentre con le nuove sarà necessario provare a ragionare su intese che possano interessare o prendere corpo durante l'arco del mandato amministrativo in considerazione del bilancio di mandato (bilancio triennale).

In questi anni i cittadini sempre più frequentemente hanno individuato nel Comune il livello istituzionale a cui rivolgersi in caso di difficoltà, sia perché più vicino alle loro necessità, sia perché è il Comune il titolare delle funzioni sociali e dei tributi locali. Nei prossimi anni questa tendenza è destinata ad aumentare e i Comuni saranno sempre di più gli attori protagonisti dello sviluppo locale e della programmazione delle politiche pubbliche.

Sarà quindi fondamentale il coinvolgimento delle parti sociali a livello di contrattazione territoriale, sia per sperimentare che per consolidare forme di confronto che possano portare a degli accordi locali tra Comuni e sindacati territoriali.

In questi mesi, in molti territori della regione, Spi, Fnp e Uilp Uil hanno presentato piattaforme rivendicative che, partendo dai bisogni degli anziani di quel territorio e di quei Comuni, propongono interventi migliorativi rispetto a:

- Politiche di fiscalità locale, per garantire l'equità fiscale;
- Accesso ai servizi (necessari interventi complessivi sul sistema rette/tariffe per i servizi a domanda individuale, definiti con le parti sociali, per migliorarne la qualità, l'accesso e il contenimento dei possibili aumenti);
- Non autosufficienza (condizione che richiede alla famiglia e alla persona interessata un impegno sia in termini di risorse umane, economiche e di tempo nella cura del familiare che rappresentano, a volte, un duro scoglio nell'organizzazione della vita stessa dell'anziano e della sua famiglia). Su tale tema sarà obbligatorio utilizzare l'importante accordo sottoscritto con la Regione Lombardia il 3 novembre scorso;
- Contributi alle famiglie (va considerata la situazione delle famiglie che sostengono spese per la non autosufficienza e che subiscono un peggioramento della propria condizione economica, specie in conseguenza di perdita del lavoro o di messa in mobilità o cassa integrazione).

Per ultimo giova ricordare che Spi, Fnp e Uilp della Lombardia hanno predisposto recentemente delle “linee guida” che suggeriscono delle possibili priorità da articolare sui singoli territori in modo da tener in particolar conto i temi specifici delle politiche rivolte alla popolazione anziana. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Non smettiamo d'imparare Firma entro il 15 dicembre

di Domenico Bonometti*

La Cgil, insieme a Spi, Flc e Auser, sta promuovendo la raccolta di firme per una legge di iniziativa popolare sull'apprendimento permanente affinché si possa garantire a tutti cittadini italiani il diritto all'istruzione continua e permettere al nostro Paese di tornare a crescere economicamente e democraticamente. La proposta di legge di iniziativa popolare intende offrire una base normativa nazionale alle iniziative esistenti o da realizzare coordinandole in un sistema nazionale di educazione degli adulti.

"Sapere per contare" è lo slogan della campagna della Cgil per la raccolta firme a favore di una legge di iniziativa popolare che garantisca il diritto all'apprendimento permanente per tutti e in particolare per gli anziani e i pensionati troppo spesso esclusi dai processi di aggiornamento formativo.

In tema di educazione i dati italiani sono impietosi: siamo al 32° posto nell'Ocse per la bassa scolarità, gli analfabeti o senza licenza elementare raggiungono il 31% della popolazione, e fra gli anziani over 65 la media è di uno su due. L'obiettivo diventa, dunque, quello di evitare - che in una società complessa come la nostra - i cittadini che non

hanno conoscenze e competenze siano cittadini di serie B. Per questo vogliamo che il Parlamento italiano approvi una legge sull'apprendimento permanente.

Venite anche voi a firmare, la vostra firma è importante

per garantire un diritto in più ad ognuno di noi. **Potete farlo presso il vostro Comune di residenza o chiamando la sede Spi più vicina a casa vostra per sapere come fare e dove andare.** ■

*Segreteria Spi Lombardia

È utile sapere

di Wanda Muzzioli, Segreteria Spi Lombardia

Controllo sui redditi posseduti all'estero

In questi giorni molti pensionati e lavoratori che risultano iscritti alternativamente all'Aire (anagrafe italiani residenti all'estero) e all'Anagrafe italiana hanno ricevuto dall'Agenzia delle Entrate un questionario per appurare se abbiano adempiuto agli obblighi dichiarativi di eventuali redditi posseduti all'estero.

La normativa che disciplina questa materia prevede che il questionario debba essere restituito compilato dai soggetti che abbiano detenuto anche uno degli investimenti o abbiano compiuto una delle operazioni finanziarie indicate, oppure in bianco da coloro che non si trovano in nessuna delle fattispecie ivi previste.

I controlli successivi alla comunicazione in questione potranno dare luogo a verifiche o accertamenti qualora vengano riscontrati errori od omissioni nella compilazione dei quadri nella dichiarazione dei redditi.

Gli ambiti di riferimento normativo sono due:

1. Assoggettabilità all'imposta Irpef dei redditi prodotti o ricevuti dallo Stato estero (tenendo conto di quanto stabilito nelle convenzioni contro le doppie imposizioni);
2. Regole che concernono il possesso di capitali all'estero. Questa condizione è ammessa ma deve esserne data comunicazione compilando il quadri RW del modello Unico.

Visto la novità e la complessità della materia, invitiamo tutti i pensionati e lavoratori che abbiano ricevuto il questionario e interessati a maggiori chiarimenti di rivolgersi presso le nostre sedi Caaf. ■

È in arrivo il Bonus gas

In attesa di ulteriori chiarimenti, diamo alcune informazioni sulla prossima entrata in vigore di questo provvedimento.

Cos'è il Bonus Dal 15 dicembre prossimo sarà operante il cosiddetto "bonus gas"; in pratica uno sconto che viene applicato alle bollette del gas delle famiglie a basso reddito.

Tempi del Bonus gas La richiesta del Bonus presentata entro il 30 aprile 2010 avrà valore retroattivo a partire da gennaio 2009. Per le richieste relative all'anno 2010 il bonus sarà riconosciuto per 12 mesi al termine del quale occorre presentare una nuova certificazione Isee aggiornata.

Chi ne ha diritto Con modalità analoghe a quelle utilizzate per tutte le disposizioni a sostegno del reddito delle famiglie (Bonus En. El., social card, borse di studio ecc.) è necessario che il basso reddito venga attestato dall'Indicatore della situazione economica equivalente (Isee). I clienti domestici con indicatore Isee non superiore a euro 7.500. Nonché famiglie numerose (quattro o più figli a carico) con Isee non superiore a 20.000 euro. Lo sconto ottenibile varia da un minimo di 25 a un massimo di 230 euro. In funzione anche del tipo di zona climatica dove ha sede la residenza dell'utente.

A chi presentare la domanda del Bonus La domanda deve essere presentata presso il proprio comune di residenza.

I cittadini possono sempre rivolgersi al Caaf per l'elaborazione dell'Isee, e presentazione della domanda solo se il Comune ha sottoscritto apposita convenzione. Visto le analoghe disposizioni per beneficiare del diritto, la struttura dei servizi della Cgil si è attivata per unificare le due richieste di beneficio (Bonus gas, Bonus energia) in un'unica domanda. ■



La Cgil va a Congresso



Si è ormai avviata la macchina che darà vita al 18° Congresso della Cgil, mentre Spi Insieme sta per essere recapitato nelle vostre case, gli organismi dirigenti della confederazione stanno per approvare i documenti alla base della prossima discussione congressuale.

Sarete chiamati anche a voi ad esprimere la vostra opinione col voto, dando vita così al processo democratico che da sempre caratterizza la vita di questa grande organizzazione. Per questo **entro la fine di dicembre riceverete un numero speciale di Spi Insieme che conterrà una sintesi dei documenti e le indicazioni su come, dove andare, quando votare.** ■

Addio all'acqua pubblica?

Ci stiamo rapidamente dirigendo verso la privatizzazione dell'acqua. Il Consiglio dei ministri ha recentemente approvato le modifiche all'art. 23 bis della legge 133/2008, di cui una prima parte riguarda gli affidamenti dei servizi pubblici locali - come gas, trasporti e rifiuti. Si introduce il concetto di gestione affidata a società miste per quei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Il socio privato verrà scelto con gara pubblica e dovrà possedere almeno il 40% ed essere sempre socio industriale.

Che significa? Fine della gestione pubblica e della partecipazione maggioritaria degli enti locali nelle Spa quotate in borsa. O meglio vittoria della politica della privatizzazione voluta dalla destra berlusconiana. ■

Tanta buona musica in regalo per voi

Dalla Lombardia una grande prova di solidarietà

La musica di Offenbach, i lied austro-tedeschi e le romanze del '900, la prima esecuzione italiana del Finish Jazz, piuttosto che Mozart o i due secoli di ottoni dal Rinascimento al Settecento o il Clarinet Summit sono solo alcune delle offerte del ricco programma di **Atelier Musicale**, la manifestazione curata dall'**Associazione culturale Secondo Maggio**.

La stagione avrà termine solo in aprile per cui avrete tutto il tempo di ascoltare molti dei prestigiosi ospiti.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, i luoghi variano tra Auditorium Di Vittorio in Corso di Porta Vittoria 43, Palazzina Liberty in Largo Marinali d'Italia, 3 e Società Umнитарia, via San Barnaba 48, tutti in zone centrali di Milano. **Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti per seguire la stagione musicale 2009-2010.**

Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail:

tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Ancora una volta grazie a tutti voi! Grazie per aver aderito alle nostre sottoscrizioni per i terremotati abruzzesi, grazie per aver dimostrato una volta di più la vostra solidarietà con chi ha più bisogno.

Lo Spi ha contribuito con oltre **83mila euro** alla raccolta lanciata dallo Spi nazionale – che ha raggiunto i **500mila euro** – ed è destinata alla ricostruzione di un edificio che verrà destinato ad asilo nido e centro anziani. L'intesa è già stata firmata lo scorso giugno dalla segretaria nazionale Spi, Carla Cantone, e dai rappresentanti del Comune e della Provincia dell'Aquila.

La solidarietà lombarda non si è fermata però alla sottoscrizione, sono stati tanti infatti i volontari dello Spi, come dell'Auser che sono andati a lavorare nelle tendopoli abruzzesi, specie nel campo di Coppito gestito dalla Cgil. Un'esperienza che nessuno di loro dimenticherà facilmente. I problemi non sono finiti però. Se alcuni sono tornati a casa, se il campo di Coppito è stato chiuso e altri sono stati trasferiti, per tante persone ancora la situazione non è chiara. "Questo governo ha fatto troppe promesse e tanta pubblicità – dice Harry Bursich di Varese che ha lavorato al campo di Coppito – ma intanto sono molti quelli che continuano a vivere nella più completa promiscuità in tende, senza intimità familiare. Non è possibile sopportare una situazione d'emergenza per così tanti mesi. A chi era in grado di aggiustare la propria abitazione è stato vietato e i campi sono gestiti dalla Protezione civile con regole assurdamente restrittive: si entra ed esce dalle tendopoli solo esibendo il pass ed entro precisi orari, va sempre esibita la carta d'identità e registrata l'ora di entrata e uscita; ci sono i turni per andare a lavarsi, non ci si può radunare per discutere e così via...". Chiuso il campo di Coppito i volontari sono andati via... adesso chi ci racconterà della realtà di chi ancora non ha casa e non solo? ■



Quando il corpo è messo a disposizione

Riflessioni su una società maschilista e dell'immagine di Erica Ardeni

"Fateci invecchiare in pace", è il titolo del secondo capitolo del libro di Iaia Caputo **Le donne non invecchiano mai** Serie bianca Feltrinelli (euro 14,00). L'autrice si domanda come si invecchia in una società dove impera il mito dell'eterna giovinezza, dove a fronte di tante conquiste fatte negli anni '70, che si stanno oggi perdendo, le donne rischiano di dover perdere anche il diritto di invecchiare e di invecchiare serenamente: "per le donne invecchiare, nel nostro senile Occidente, non è mai stato tanto penoso". Un libro interessante, soprattutto nel momento storico che il nostro paese sta vivendo, momento che ha spinto Maria Laura Rodotà a parlare nelle pagine del Corriere della Sera di un'emergenza estetica nell'Italia maschilista, del Cun (canone unico di bellezza) che vige per le donne sia

in politica che in tv e, quindi, a pioggia si diffonde nella società. Iaia Caputo parla con tante donne e riporta il loro vissuto tra i 50 e i 60 anni, ma parla anche con degli uomini e alla fine il suo diventa un discorso sull'invecchiamento oggi. Non è tenera con nessuno e non accetta di parlare delle donne come 'vittime' di



un meccanismo – quello del vietato invecchiare – a cui non ci si può sottrarre. "Alla fine in chi, se non in noi stesse, risiede il carnefice che si impone corpi perfetti e facce senza età, che ha orrore dei chili di troppo e l'ossessione del tempo che passa?", si domanda. L'autrice arriva fino ai giorni nostri, e riflettendo sul Grande Fratello piuttosto che sulle partecipanti alle serate di Villa Certosa o di Palazzo Grazioli commenta: "quel che queste donne esprimono nella teledemocrazia compiuta del nostro paese è l'idea di una libertà che coincide con il perimetro del proprio corpo, e non con il disporre a proprio piacere, ma con il metterlo a disposizione per il piacere degli uomini e per quanto ne può arrivare in cambio".

"Il corpo serve per entrare in società, per essere accettati, apprezzati, valorizzati; (...)

serve per ottenere cose, amore, esperienza. I ragazzi hanno appreso dagli adulti che il corpo è uno strumento di potere, un'arma vera e propria, un'azienda", sono parole di Cristina Sivieri Tagliabue autrice di **Appena ho diciottanni mi rifaccio – storie di figli, genitori e plastiche** Bompiani (euro 16,00). Il libro raccoglie una ventina di storie, che l'autrice ha messo insieme parlando con ragazzini/e e famiglie. Una ricerca che indaga "la metamorfosi della società verso la 'perfezione' sia in termini di efficienza sia in termini estetici", una società che cerca la soluzione del problema dell'esteriorità, del come si appare non attraverso la riflessione, l'accettazione, il riconoscimento di se stessi, di quello che si è ma piuttosto attraverso la logica del "cambio il pezzo". Quello che emerge dalla lettura (a



volte anche un po' raccapricciante) è come i ragazzi oggi pensino al proprio come ad un oggetto e se una parte di questo oggetto non piace si cambia il pezzo. Fa paura l'incoscienza con cui si avvicinano a queste operazioni senza mai domandarsi quali potranno essere, un domani, le conseguenze dell'aver manipolato così il proprio corpo. ■

Apprendimento permanente

In corso la raccolta di firme

Lo segreteria provinciale dello Spi-Cgil ha programmato, in collaborazione con l'Auser, la raccolta di firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare su "Diritto all'educazione permanente" con presidi a Valmadrera, Casatenovo, Barzanò, Calolziocorte, Oggiono, Olginate e a Mandello Lario. "Sino al 31 dicembre saremo presenti in mezzo alla gente con i nostri gazebo - afferma **Carmine Leva** - Desideriamo che sia una raccolta di firme "consapevole", nel senso che i nostri attivisti spiegheranno gli aspetti essenziali della legge e che la gente la sottoscriva essendo ben informata".

Leva ricorda gli elementi centrali dell'iniziativa che ha lo scopo di proporre una crescita sociale complessiva che è la base per ogni solida democrazia.

In Italia il 5% della popolazione è analfabeta. Solo il 20% degli italiani ha l'abitu-



dine alla lettura di libri.

Secondo l'Istat oltre il 60% degli italiani non legge nemmeno un libro all'anno. L'80% si informa esclusivamente dalla tv.

Il 5% degli italiani tra i 14 e i 65 anni non sanno distinguere una lettera dall'altra, una cifra dall'altra. Il 38% riescono a leggere con difficoltà una scritta semplice.

Il 33% riescono a leggere una scritta semplice e a decifrare le cifre: un testo scritto che riguardi fatti collettivi o di rilievo è oltre la portata delle loro capacità, un grafico è una lettura per pochi (tra questi il 12% sono laureati). Vi sono quindi buone ragioni che il diritto all'apprendimento permanente sia inserito nel sistema degli apprendimenti continui. La persona-cittadino deve farsi protagonista dello sviluppo culturale i cui contenuti chiave fanno riferimento al concetto di salute, benessere, sicurezza, equità. ■

Contrattazione territoriale è il momento di rilanciarla

Documento unitario

I direttivi unitari di Spi, Fnp, Uilp di Lecco, alla presenza delle segreterie regionali, hanno deciso di rilanciare la contrattazione territoriale che si è sviluppata negli anni tra sindacato ed enti locali nella provincia di Lecco.

Occorre rilanciare il confronto, per affermarlo come metodo attraverso il quale, compiere le scelte per il governo della domanda dei bisogni dei pensionati e dei cittadini.

Con i Comuni dobbiamo partire dai bilanci preventivi 2010, utilizzando uno schema che definiamo Linee Guida.

L'azione negoziale deve tener conto del contesto economico della nostra Provincia.

La grave crisi economica, il cambio del governo di alcune amministrazioni, l'applicazione della nuova legge sul federalismo fiscale, la legge Finanziaria, le ricadute sui tagli previsti nel 2010/2011 sulla sanità, avranno ricadute pesanti sulle condizioni di vita dei cittadini.

In questo scenario dovremo operare per non far sembrare fuori luogo le nostre rivendicazioni.

Il Comune è sempre più individuato dai cittadini come luogo a cui rivolgersi in caso di difficoltà.

Sono state individuate alcune linee guida entro le quali muoversi:

1. Richiedere la garanzia del mantenimento (dove non è possibile aumentare) i finanziamenti dell'attuale spesa sociale, sui servizi erogati direttamente dal Comune (% spesa sociale per anziani sul totale spesa sociale).

2. Verificare che il vincolo finanziario e i trasferimenti sui Piani di zona siano rispettati, per il raggiungimento degli obiettivi previsti dai Piani di zona dei tre distretti.

3. Attenzione su interventi di aumento delle tariffe comunali, la richiesta dovrebbe essere quella di aumentare le agevolazioni e deduzioni a favore degli anziani e soggetti fragili.

4. Verifica compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini, tramite Isee, verificando che non penalizzi gli anziani e i soggetti fragili. Andrebbe considerata la necessità di un'isee più congruo alle situazioni e condizioni del momento.

5. Garanzie che i minor trasferimenti economici non si trasformino in minor servizi sociali.

6. Congelamento addizionale Irpef e riduzione fiscale per le famiglie a basso reddito e per quelle famiglie che si occupano direttamente all'assistenza delle persone non autosufficienti.

Vanno altresì richiesti impegni precisi su:

Accesso ai servizi. Occorre maggiore chiarezza sull'entità e le forme di compartecipazione dei cittadini anziani ai costi dei servizi pubblici resi. Va generalizzato lo strumento dell'Isee come indicatore della reale situazione economica del nucleo familiare, comprensivo dei redditi soggetti a tassazione, inclusi quelli derivanti da rendite finanziarie e dei patrimoni.

Non autosufficienza. Impegno dei Comuni nella creazione di un sistema integrato dei servizi che mettano al centro la famiglia ed il conseguente necessario sostegno, in rapporto con i contenuti dei Piani di zona, partendo da un'attenta analisi del Sad (servizio di assistenza domiciliare).

Vivibilità Sicurezza Socialità. Verifica degli interventi economici relativi a iniziative specifiche in questi ambiti, centri di aggregazione, maggior controllo del territorio, barriere architettoniche, fruibilità e informazione dei servizi sul territorio.

Rsa. Per quanto riguarda questo tema, in primo luogo verificare che i comuni abbiamo un regolamento sulla contribuzione alle rette. Nei comuni dove sono presenti RSA si sollecitano, la sottoscrizione di convenzioni sia per rette agevolate, sia per tariffe e servizi offerti direttamente sul territorio.

Sarà inoltre fondamentale verificare le integrazioni tra i diversi soggetti preposti all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari assistenziali, valutando l'efficacia degli strumenti adottati rispetto agli obiettivi per garantire nell'intero territorio provinciale omogeneità delle cure necessarie, ed un'assistenza adeguata in particolare agli anziani e soggetti fragili. ■

Successo dei mandellesi Crimi e Mainetti



I Giochi di Libertà, svoltisi a Bormio, hanno registrato la vittoria nel tennis della coppia mandellese **Matteo Mainetti** e **Francesco Crimi**.

Un successo quanto mai meritato che giunge dopo che nelle edizioni passate dei Giochi la coppia aveva ottenuto ottimi piazzamenti. ■



SERVIZI PER TE

CGIL CSF CENTRO SERVIZI FISCALI

Compilazione 730 - Red
- Ici - Unico - Detrazioni
ai pensionati

Lecco

**Numeri telefonici unici
per tutta la provincia
di Lecco**

Rivolgetevi alla Cgil!

**RIVOLGETEVI INOLTRE AL CSF DELLA CGIL:
-PER TUTTE LE PRATICHE INERENTI LE SUCCESSIONI**

0341 286086-039 5983746

Festa del pensionato

Organizzata dalla lega di Lecco,
è stata occasione
anche per un momento di riflessione

I problemi del vivere quotidiano sono emersi anche alla **Festa del Pensionato** svoltasi al Circolo Libero Pensiero di Rancio, organizzata dalla Lega di Lecco. Li ha ricordati nel corso della relazione il segretario della Lega **Alfredo Licini**. "È evidente che il reddito da pensione non basta. La crisi obbliga ormai tanti pensionati ad aiutare anche i figli che sono senza lavoro. Con i soldi della Cassa Integrazione non si campa".

Tesi confermata da coloro che numerosi hanno partecipato alla Festa alla quale è intervenuto il segretario Provinciale **Sergio Pomari**. "Le Leghe sono il fulcro della nostra organizzazione, hanno titolarità a negoziare con gli Enti Locali, con le strutture sanitarie che si occupano dei servizi alla persona come è stato confermato il sindacato regionale nel corso del suo recente congresso. Il sindacato unitariamente chiede la riduzione della pressione fiscale, il finanziamento dei fondi per la non autosufficienza e il potenziamento delle politiche socio-sanitarie. È tempo di passare dalle parole ai fatti". Oltre a musica e balli, nel corso della festa è stato proiettato un documentario. ■



Alfredo Licini

Carnevale in Valtellina

Dal 22 al 27 febbraio

Il tradizionale "Carnevale del Pensionato 2010" promosso dallo Spi - Cgil, avrà come meta la Valtellina. Le Leghe stanno organizzando questo evento che avrà luogo dal 22 al 27 febbraio.

È prevista una visita guidata alla città di **Sondrio**, al suo bellissimo centro storico, ammirare la mostra di "Varlin" a Palazzo Sertoli, presso la sede del Piccolo Credito Valtellinese e accedere, sempre gratuitamente al Museo della Storia e dell'Arte Valtellinese. Un programma assai nutrito che propone, nella prima mattinata, anche una visita alle Antiche Cantine del formaggio Moiola di Delebio, che avrà luogo. Il pranzo si terrà in uno dei ristoranti più conosciuti e apprezzati della valle, La Brace. Al Carnevale possono partecipare anche familiari e simpatizzanti del sindacato dei pensionati. È possibile prenotarsi, sino all'esaurimento dei posti, presso le sedi sindacali dello Spi-Cgil. ■

Il programma

Domenica 14 febbraio

Barzanò, Casatenovo.

Martedì 16 febbraio

AltoLago, Centro Lago, Del Lario, Valsassina.

Mercoledì 17 febbraio

Costamasnaga, Oggiono, Galbiate, Valmadrera.

Giovedì 18 febbraio

Merate, Paderno D'Adda, Olgiate Molgora.

Venerdì 19 febbraio

Lecco, Olginate, Valle San Martino.

Capodanno a Opatija

Dal 27 dicembre al 3 gennaio
€ 750

Hotel 4 stelle, centro wellness, piscina riscaldata

Loano

Dal 29 dicembre al 7 gennaio
€ 850

Hotel 4 stelle, centro wellness, piscina riscaldata

Toscana

Dal 30 dicembre al 3 gennaio
€ 370

Visite di Firenze, San Gimignano, Siena, Lucca

Carnevale a Venezia

7 febbraio

Ivrea

14 febbraio

Viareggio

20/21 febbraio

Fano

13/14 febbraio

Cento

27/28 febbraio

Mentone

27/28 febbraio

A teatro!

Il mondo di Patty

20 dicembre da € 50

Loretta Goggi

6 gennaio da € 54

I Legnanesi

8 gennaio da € 40

24 gennaio da € 48

I ponti di Madison County

24 gennaio da € 38

La Bella e la Bestia

7 febbraio da € 46

Il paese dei campanelli

7 febbraio da € 38

My fair lady

21 febbraio da € 30

Romeo e Giulietta

28 marzo da € 30

Cin ci là

7 marzo da € 38

Partenze in bus da Lecco

Speciale 2010

Week end benessere Opatija

Hotel Villa Dubrava
Talassoterapia Center***
€ 170

19 - 21 marzo

30 aprile - 2 maggio

1 - 3 ottobre

Bus da Lecco, mezza pensione con bevande, 1 sauna omaggio.

Marocco

Tour delle Città Imperiali

€ 570 tasse escluse

Dal 2 al 9 gennaio

Volo da Bergamo, hotel 4 stelle, mezza pensione.

Anteprima Liguria estate 2010

Bus da Lecco, pensione completa con bevande ai pasti.

Alassio Hotel Bristol

Dal 04.05 al 18.05 € 630

Dal 18.05 al 01.06 € 785

Dal 08.09 al 22.09 € 885

Dal 18.09 al 29.09 € 550

Alassio Hotel Gandolfo

Dal 29.04 al 13.05 € 660

Dal 13.05 al 27.05 € 670

Dal 27.05 al 10.06 € 715

Dal 10.06 al 24.06 € 770

Dal 24.06 al 08.07 € 770

Dal 27.08 al 10.09 € 770

Dal 10.09 al 24.09 € 690

Alassio Hotel West End

Dal 01.04 al 15.04 € 599

Dal 13.05 al 27.05 € 660

Dal 27.05 al 10.06 € 690

Dal 27.08 al 10.09 € 695

Dal 10.09 al 24.09 € 680

Alassio Hotel Spiaggia

Dal 06.05 al 20.05 € 780

Dal 20.05 al 03.06 € 790

San Bartolomeo

Hotel Adrimer

Dal 01.04 al 15.04 € 599

Dal 15.04 al 29.04 € 630

Dal 29.04 al 13.05 € 640

Dal 13.05 al 27.05 € 650

Dal 27.05 al 10.06 € 660

Sanremo

Hotel Miramare

Dal 03.06 al 17.06 € 915

Dal 17.06 al 01.07 € 930

Dal 15.09 al 29.09 € 915

Celle Ligure

Hotel Marina

Dal 13.05 al 27.05 € 650

Dal 27.05 al 10.06 € 675

Dal 10.06 al 24.06 € 690

Dal 24.06 al 08.07 € 705

Dal 02.09 al 16.09 € 660

Dal 16.09 al 30.09 € 620

Diano Marina

Hotel Paradiso

Dal 04.05 al 18.05 € 695

Dal 18.05 al 01.06 € 740

Dal 01.06 al 15.06 € 830

Dal 15.06 al 29.06 € 975

Dal 08.07 al 22.07 € 1065

Dal 01.09 al 15.09 € 865

Dal 15.09 al 29.09 € 765

Finale Ligure

Hotel Corallo

Dal 29.04 al 13.05 € 675

Dal 13.05 al 27.05 € 685

Dal 27.05 al 10.06 € 695

Dal 10.06 al 24.06 € 710

Dal 24.06 al 08.07 € 740

Dal 02.09 al 16.09 € 720

Dal 16.09 al 30.09 € 640

Novità 2010.

PRENOTA PRIMA!!!

Per prenotazioni con acconto di € 100 a persona versato entro il 31/01/2010

OMAGGIO

Garanzia annullamento

(€ 20 a persona)

SACCHI & BAGAGLI

Lecco

Via Besonda, 11

Tel. 0341.365341

lecco@sacchiebagagli.it

Orari: lunedì-venerdì

9-12.30/14.30-18.30

sabato 9-12

In agenzia troverai il catalogo dettagliato ... con molto altro ancora !!!!!

www.g40.it

AVVISO Scusandoci per il disagio, informiamo la gentile clientela che per il periodo invernale la filiale di Merate resterà chiusa. Per informazioni e comunicazioni è possibile rivolgersi all'ufficio SPI/CGIL attiguo.